

# **l'azione salesiana per la vocazione dei giovani**

SEGRETARIATO SALESIANO VOCAZIONI

**QUADERNI «ORIENTARE»**  
VIALE SALESIANI, 9 - 00175 ROMA

*L'AZIONE SALESIANA  
PER LA VOCAZIONE DEI GIOVANI*

SEGRETERIATO SALESIANO VOCAZIONI

AD USO MANOSCRITTO, CON L'APPROVAZIONE DEI SUPERIORI

---

Tipografia Don Bosco - Via Prenestina 468 - 00171 Roma

## AVVERTENZA

*Questo fascicolo delinea una TRACCIA di PASTORALE SALESIANA PER LE VOCAZIONI, ispirata agli schemi delle conferenze sull'argomento tenute al Corso per i neo-Direttori negli anni 1968-70.*

*Preparando questa traccia, pur con il necessario adattamento dei vari schemi in unico fascicolo, ed il loro sviluppo per raccogliervi idee ed esperienze maturate in questo ultimo tempo, ho voluto mantenerla allo stato di 'schemi', intendendo con questo affermare che essa esige la riflessione personale e comunitaria per quelle applicazioni — è una traccia pastorale —, che devono necessariamente ispirarsi ed adattarsi alle situazioni locali.*

*La sua validità, come mezzo per l'azione pastorale, pare accertata dal favore con cui gli 'schemi' sono stati accolti al Corso; e dal fatto che essi sono stati aggiornati sugli orientamenti maturati nel tempo che va dalle deliberazioni del doc. II del Cap. XIX fino all'attuale schema, allo studio del Cap. Gen. Spec., il quale non si discosta sostanzialmente da quello, perché non possono cambiare quei principi pastorali, derivati dai documenti ecclesiali, che devono orientare l'azione, anche nelle sue varie e nuove espressioni ed esperienze.*

*Perciò in queste pagine non v'è né l'intenzione né la necessità di anticipare le conclusioni del Cap. Gen. Spec. sull'azione pastorale per le vocazioni secondo l'attuale schema 15 « Le tappe della formazione salesiana ».*

*Esse, invece, si aggiungono — per completarle — a quelle dei precedenti fascicoli dei numeri speciali dei Quaderni 'Orientare' 1971 (perché destinati alle sole Comunità Salesiane) e cioè:*

- Fondamenti alla pastorale delle vocazioni (G. Greganti, S. Riva, G. Dho);
- Avviamento alla vita salesiana (direttorio per le Scuole di Orientamento e gli Aspirantati).

*È un contributo che resterebbe inutile se non trovasse quella fede e quell'entusiasmo, quella 'mistica' salesiana, fondamenti necessari a qualunque pastorale; ma specialmente a quella destinata a suscitare nuove vocazioni salesiane.*

Roma, 8 settembre 1971  
Festa della Natività della B.M.V.

d. G. CLEMENTEL  
p. n. v.

PREMESSA . . . . .	Pag. 7
CONCETTI PASTORALI SULLA VOCAZIONE . . . . .	» 11
relazioni diverse nella vocazione . . . . .	» 11
dimensioni diverse nella vocazione cristiana . . . . .	» 12
elementi dinamici della vocazione cristiana personale . . . . .	» 12
maturazione della vocazione cristiana personale . . . . .	» 13
servizio di orientamento: diagnostico ed educativo . . . . .	» 14
 UN SERVIZIO PASTORALE SPECIFICO PER LE VOCAZIONI	 » 15
<i>È un servizio specifico</i> . . . . .	» 15
<i>È un servizio di orientamento per le vocazioni</i> . . . . .	» 16
1) com'è impostato . . . . .	» 16
2) quali persone impegna? . . . . .	» 17
3) come si attua? . . . . .	» 19
a) criteri: la comunità mediatrice delle vocazioni . . . . .	» 19
b) metodi: l'informazione, il contatto, l'esperienza . . . . .	» 20
c) tempi: fanciullezza, adolescenza e gioventù . . . . .	» 21
 <i>Le dimensioni della pastorale salesiana per le vocazioni</i> . . . . .	 » 23
1. La pastorale giovanile per le nostre comunità educative . . . . .	» 23
2. La pastorale degli adulti fra il popolo . . . . .	» 24
3. L'organizzazione ispettoriale . . . . .	» 25

1. <i>Nella comunità educativa salesiana</i> . . . . .	»	28
a) la testimonianza comunitaria e personale . . . . .	»	28
b) l'educazione naturale e soprannaturale . . . . .	»	29
c) il servizio pastorale specifico . . . . .	»	30
2. <i>Nell'apostolato popolare salesiano</i> . . . . .	»	30
a) con la testimonianza della presenza salesiana . . . . .	»	30
b) con la formazione degli educatori e dei giovani . . . . .	»	31
c) con un servizio specifico di assistenza sistematica . . . . .	»	31
3. <i>Programmazione una pastorale impegnata</i> . . . . .	»	31
SUSSIDI . . . . .	»	33

Mentre andiamo raccogliendo le indicazioni e attendiamo le deliberazioni che vengono dal Capitolo Generale Speciale, affrontiamo questo argomento con la convinzione che in Italia si deve, si può fare una pastorale delle vocazioni più efficiente, nella misura in cui vi sarà ricettività di idee, disponibilità di mezzi e presenza di personale preparato ed attivo.

*Si deve farlo.* Lo esige

- il diritto dei giovani all'orientamento;
- il dovere di ogni educatore a proporsi come meta dell'educazione l'orientamento dei giovani;
- le necessità della Chiesa, e quindi anche della Società Salesiana, per rispondere alla sua vocazione educativa nella Chiesa.

*Si può farlo.* La dimostrano le larghe possibilità offerte dal tipo di vocazione, che la Società Salesiana esprime e propone, per la personalità del fondatore, il contenuto della spiritualità, le forme di apostolato, lo stile di vita; per l'attualità, la pluralità, l'universalità della presenza pastorale dei Salesiani. Per di più essi incontrano la gioventù — è necessario riconoscerlo — proprio in quel periodo della vita, in cui essa deve realizzare l'identità di sé individualmente e socialmente; e la incontrano in ambienti educativi, con metodi e criteri, con un sistema educativo, che è il sistema dell'orientamento vocazionale, il quale permette loro di guidare l'esperienza esistenziale dei giovani per il loro orientamento alla vita, come individui e membri dello Stato e della Chiesa.

Inoltre essi possono estendere la loro azione di orientamento ad altra gioventù attraverso altri educatori, che sono in collegamento con i Salesiani, cioè F.M.A., Cooperatori, Cooperatrici, Ex-Allievi, Ex-Allieve; e in collaborazione con i primi « orientatori »: genitori, insegnanti, animatori di attività, gruppi, associazioni giovanili.

*Con maggior efficienza.* Si costata che dove c'è stato più studio del problema, più impegno di forze preparate, una certa continuità di personale specializzato, tenendo conto delle obiettive possibilità e difficoltà, che non sono uguali

per tutte le zone d'Italia... si è fatto assai di più; altrove, invece, meno. Possiamo osservare anche obiettivamente che, più o meno, in tutta Italia, c'è un maggior interesse, un maggior impegno, più iniziative sistematiche, più capacità e volontà di superamento delle difficoltà generali; più risultati conseguiti dai Salesiani che da parte degli altri.

Dobbiamo osservare altrettanto obiettivamente, però, che nei risultati la situazione resta grave, pur con un aumento di Novizi, rispetto al 1970.

La diminuzione delle entrate in Congregazione non potrà così compensare l'aumento delle uscite di giovanissimi confratelli; un problema che va studiato sui suoi dati obiettivi, a cominciare dalla prima pastorale delle vocazioni, della selezione e dell'orientamento, per continuare con quella dell'Aspirantato ed altre forme opportune di assistenza a gruppi di giovani in stato di vocazione; e della prima esperienza di vita religiosa nel Noviziato.

Non basta una revisione di criteri, di metodi e di strutture da parte del Cap. Gen. Spec. e di chi avrà la responsabilità di farne le applicazioni, se non vi sono persone disponibili, preparate, a tutti i livelli, ad attuare uno degli scopi principali indicati nelle Costituzioni.

Occorre una preparazione sistematica, dal Noviziato in poi, con scuola, corsi, convegni per tutti i Confratelli che intendano specializzarsi.

È necessaria la specializzazione pastorale, che si avvale di quella teologica, psicologica, sociologica... che le appartengono come dimensioni necessarie, senza poterla esaurire, o sostituire.

*Con un equilibrato aggiornamento.* Deve essere realizzato con la mentalità del Papa, Paolo VI, che ha affermato di sé: « Non sono un conservatore, né un progressista, ma un continuatore », che vuole dire: partire da una esperienza, quella tradizionale, per conservare quanto è valido; e integrarla con una nuova conoscenza ed esperienza.

Tanto più che siamo in un momento discorsivo, anche per la pastorale delle vocazioni; e non si può non tener conto della profonda trasformazione socio-psicologica e pedagogica, irresistibile ed irreversibile, che è in atto, con larga incidenza sugli atteggiamenti e sul comportamento individuale e sociale, sull'esperienza religiosa dei giovani, fin dalla fanciullezza.

È sbagliato perciò credere di dover riprodurre la pastorale del passato, ed illudersi di poter ripetere gli stessi risultati, come se niente fosse accaduto.

È sbagliato anche credere di dover anticipare la pastorale dell'avvenire, e poter predisporre dei risultati, con presunte formule magiche, forse captate dalle pagine più avventate di qualche rivista.

È giusto invece procedere con tutta attenzione e serietà, per cogliere i « segni dei tempi »; per cercare di realizzare le sicure indicazioni, che vengono dal magistero e dalle più sicure interpretazioni, dalle migliori esperienze.

*Con chiarezza e concretezza pastorale.* La teologia delle vocazioni ha chiarito ed approfondito, ha ampliato il senso della parola e della realtà della vocazione, perché ogni vita è vocazione; ed è vocazione ogni modo di realizzarla pienamente, in senso umano, in senso cristiano; e così anche il modo proprio della vocazione all'apostolato laicale, al ministero sacerdotale, alla testimonianza della vita religiosa.

Non è restringere il senso della vocazione e delle vocazioni portare l'attenzione su alcune di esse, elaborare una pastorale per l'incremento di alcune vocazioni, più che per altre; soprattutto perché l'incremento delle vocazioni « sacre » è molto più difficile di quello delle altre.

Nella Chiesa, comunque, si parla di pastorale della famiglia, della scuola, del lavoro, dell'associazionismo e dello sport..., come dimensioni della pastorale generale; e si parla a maggior ragione di pastorale delle vocazioni (intendendo quelle sacre), come dimensione della pastorale generale della vocazione cristiana.

Con la consapevolezza di ciò che è specifico. È necessario nella pastorale saper distinguere ed impegnarsi su ciò che è specifico; anche sulle vocazioni « sacre » (cfr. parte III *Documento finale* del IV Congr. Mond. Vocaz., Roma, 1971).

È doveroso perciò, che, nell'affrontare gli aspetti della vocazione (teologici, psicologici, sociologici, pedagogici e pastorali...) s'intenda la vocazione non tanto come realizzazione di sé, cioè un fatto psicologico; non solo come apertura agli altri, cioè un fatto sociologico; ma soprattutto come opzione fondamentale della vita, nelle prospettive della fede, con riferimento a Dio.

È logico anche riconoscere che vari sono i momenti dello sviluppo vocazionale, cioè l'orientamento, la formazione, e la decisione totale e definitiva; e che si può concentrarsi, a scopo di approfondimento, sul primo momento, quello della presa di coscienza della vita come vocazione, cioè della sensibilità, della recettività, della disponibilità; dell'orientamento generico e specifico, che oggi comprende l'azione per la scoperta ed una prima selezione dei ragazzi, la Scuola di Orientamento, l'Aspirantato; il Noviziato.

Ma, mentre si propone questa delimitazione dell'argomento, occorre tener presente che v'è una correlazione necessaria tra:

- il primo momento, quello dell'orientamento;
- il secondo, quello formativo, che si protende fino agli Ordini e ai Voti;
- ed il terzo, che è quello dell'esercizio del Sacerdozio e della Professione Religiosa.

Oggi, per esempio, la discussione dell'esercizio del sacerdozio con la sua spiritualità, attività e stile di vita... mette in crisi criteri, metodi e strutture degli Istituti di formazione; conduce a contestare criteri, metodi ed attività anche della stessa pastorale delle vocazioni.

## CONCETTI PASTORALI SULLA VOCAZIONE DEI GIOVANI

---

Con la parola « vocazione » s'intende da tutti una realtà divina ed umana con relazioni e dimensioni diverse.

« Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato ad uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. Fino dalla nascita, è dato a tutti un insieme di attitudini e di qualità da far fruttificare: il loro pieno sviluppo, frutto ad un tempo dell'educazione ricevuta dall'ambiente e dello sforzo personale, permetterà a ciascuno di orientarsi verso il destino propostogli dal suo Creatore » (*Populorum progressio*, n. 15).

### *relazioni diverse nella vocazione*

Sulla traccia del testo citato si possono cogliere alcune relazioni, che possono guidare ad interpretare ed a spiegare ai giovani la realtà della vocazione; delle quali, le più importanti sono le relazioni:

— tra le disposizioni, le attitudini e le capacità ed una attività, che permetta e valorizzi la loro applicazione;

— tra le inclinazioni fondamentali — impulsi, motivazioni, interessi — ed una preferenza scolastica, una scelta professionale, che le esprima e le realizzi meglio di altre;

— tra una prima intuizione del proprio avvenire nella fanciullezza, e un progetto d'esistenza nell'adolescenza; tra questo e l'opzione totale e definitiva fatta nella gioventù, sui 18-20 anni, per un certo inserimento in società, un tipo di attività, uno stato di vita;

— tra questa opzione fondamentale e la presa di coscienza di appartenenza alla Chiesa, con una presenza viva, con una partecipazione attiva, con assunzione di servizi, funzioni speciali; ed anche importanti responsabilità;

— tra questa coscienza di appartenenza e la scelta di uno stato di vita ed i vari modi di realizzarli nella Chiesa, secondo i vari doni, o carismi, o ministeri; per le varie funzioni e, fondamentalmente, allo scopo della santificazione personale e dell'edificazione del Corpo Mistico.

### *dimensioni diverse nella vocazione cristiana*

Nella vocazione si vede allora la realizzazione nella vita di ciascuno di un piano provvidenziale, di un manifesto, di un messaggio... di Dio, che sollecita l'uomo all'esistenza, alla vita umana naturale e soprannaturale, alla grazia ed all'apostolato; esistenza che si può identificare nella fondamentale vocazione cristiana, come esperienza della Chiesa, per una identificazione al Cristo, e la comunione con Dio...

« La più alta dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio » (*Gaudium et spes*, n. 19).

Così, si riscontra prima di tutto

- l'iniziativa di Dio, il suo piano;
- ed allo stesso tempo l'adesione umana: la realizzazione del piano;
- per uno scopo essenziale, individuale: la propria santificazione...;
- per una destinazione essenziale, sociale; l'azione salvifica nella Chiesa.

Le varie « vocazioni » nella Chiesa, che sono schematicamente indicate in 'Lumen Gentium' dal cap. III al VI: sacerdozio, laicato, vita religiosa, sono specificazioni, espressioni e realizzazioni diverse di questa fondamentale unica vocazione cristiana.

### *elementi dinamici della vocazione cristiana personale*

In ciascuno, una specificazione della vocazione cristiana come propria personale vocazione, deve essere possibile, volontaria, libera; e la sua realizzazione dipenderà:

- dall'orientamento, dalla formazione, dall'esperienza ecclesiale...;
- dallo sviluppo della personalità in senso oblativo, ascetico ed apostolico...;
- dai segni provvidenziali, che rivelano il piano di Dio; e dalla corrispondenza alla mozione illuminante e stimolante della grazia.

Perciò l'autenticità di una vocazione nella Chiesa è rivelata dalla validità dell'adesione a quel tipo di vocazione; e questa è fondata sull'idoneità a quel servizio, o compito, o funzione, che si identifica in quella specifica vocazione nella Chiesa.

Questa idoneità si rivela

- dall'assenza di controindicazioni, fisiche, psichiche, intellettuali, morali e religiose;
- dalla capacità e volontà di decidere, cioè di aderire a quella vocazione;
- e dall'autenticazione che ne fa la Chiesa, attraverso il Superiore competente e responsabile.

È dunque un' idoneità, che dovrebbe risolversi in una adesione; per cui la vocazione è stata definita: « un dinamismo dell'uomo verso il suo avvenire » (M. Oraison).

Perciò

— non una realtà statica, da scoprire e conservare per trasferirla all'età adulta; ma una unificazione della personalità da realizzare nell'età della responsabilità;

— non un punto di partenza — quel tale ha la vocazione —, ma un punto di arrivo — quel tale sta realizzando la sua vocazione —;

— non un avvenire intuito, progettato, prefabbricato ad un certo momento..., ma l'orientamento di tutta la vita ad un destino proposto dal Creatore.

### *maturazione della vocazione cristiana personale*

Non si può, dunque, ritenere che vi siano fanciulli, adolescenti e giovani che « hanno la vocazione », ma tutt'al più che « siano in stato di vocazione », che dimostrino elementi di vocabilità sufficientemente chiari, consistenti e costanti da esigere un'assistenza attenta ed impegnata che aiuti ciascuno a risolverli in una vocazione adulta,

— o maturata attraverso un'esperienza umana e cristiana ordinaria;

— o maturata attraverso un'assistenza educativa ed orientativa speciale, con iniziative, incontri, istituzioni adatte a questo scopo...

Infatti, è sempre una maturazione contrastata da diverse difficoltà interne ed esterne:

— quelle personali di ciascuno ragazzo, che si muove verso l'età adulta;

— quelle sociali proprie di un mondo in rapida trasformazione...; che propone informazioni, contatti, esperienze positive e negative sugli impulsi, le motivazioni, gli interessi, i valori, l'identificazione...; e questo fino ad influire fortemente, spesso per confondere e scoraggiare, e compromettere lo sviluppo della personalità in senso cristiano;

— quelle ecclesiali, dovute alla secolarizzazione del mondo, alla laicizzazione della vita; ed alla desacralizzazione della figura del sacerdote, del religioso, della religiosa; figura liberata, oggi, dalle preoccupazioni del prestigio, della sicurezza ed accettazione sociale; ma contestata fuori ed entro la Chiesa per estraneità o disimpegno davanti ai problemi della vita e del mondo; per eccessivo « verticalismo », e scarso « orizzontalismo » (o viceversa); per mancanza di senso di sfida all'immoralità, all'irreligiosità, alla scristianizzazione. (Cfr. parte V *Documento finale IV Congr. Mond. Vocaz.*, 1971).

### *servizio di orientamento: diagnostico ed educativo*

Anche per questo è raccomandato che i Centri di Pastorale delle Vocazioni si avvalgano del contributo delle moderne scienze psicologiche e sociologiche; e pedagogiche.

« ...I Centri devono dirigere in maniera metodica ed armonica tutta l'azione pastorale per le vocazioni, senza trascurare nessuna utile indicazione offerta dalla moderna scienza psicologica e sociologica; e con pari discrezione e zelo la promuovono » (*Optatam totius*, n. 2).

Così il medico, l'orientatore psicologo, l'assistente sociale sono sempre più presenti accanto agli educatori, al sacerdote, anche nei nostri ambienti.

Con la visita medica, la diagnosi psicologica, l'inchiesta sociologica sulla famiglia, i vari ambienti e la società di provenienza e di destinazione... questi specialisti danno un contributo insostituibile, specie in casi dubbi, sulla struttura personale, sulla idoneità di base, specialmente per verificare l'inesistenza di controindicazioni.

Inoltre il loro intervento può dare:

- importanti informazioni ai giovani, per il loro orientamento;
  - utili indicazioni a tutti coloro, genitori, ecc., che sono impegnati nell'orientamento educativo;
  - via libera a chi ha sensibilità, la preparazione e la responsabilità di cogliere nel suo germe il maturarsi dell'opzione fondamentale nel senso di una vocazione sacra; per assicurare e continuare un'assistenza spirituale adatta.
- Tra questi specialisti, dunque, ed i loro interventi, restano preminenti l'educatore e la sua azione per assicurare all'orientamento le caratteristiche dell'attualità, della continuità, della globalità; perché l'orientamento, più che selezione, è educazione di ciascuno al proprio destino.

## UN SERVIZIO PASTORALE SPECIFICO PER LE VOCAZIONI

---

### *È un servizio specifico*

La pastorale delle vocazioni non si attua in contrapposizione o in sostituzione, ma ad integrazione della pastorale giovanile, ed ancora prima della pastorale generale.

Essa infatti è un'azione convergente di idee, di interventi, di persone, nei vari ambienti educativi, nella comunità ecclesiale:

- per affermare il diritto della gioventù all'orientamento;
- per guidare gli educatori al dovere di orientare, includendo la prospettiva di vocazioni più impegnate; e ad essere intermediari nel difficile dialogo tra l'anima e Dio;
- per suscitare, animare a concretare la corresponsabilità del popolo di Dio per l'incremento di vocazioni sacre nella Chiesa;
- promuovere l'intesa, il coordinamento, la collaborazione tra tutti coloro, che vi sono più o meno direttamente impegnati;
- animare i Centri pastorali, per attuare una pastorale d'insieme, unitaria, organica nella comunità cristiana, per gli educatori, per la gioventù.

Queste sono le direttive della Chiesa.

Il Clero le promuove nelle Opere Diocesane, nelle Commissioni Regionali, nel Centro Nazionale, con la presenza rappresentativa, paritaria di Religiosi, Religiose e Laici.

Religiosi, Religiose — Laici — dai Segretariati Diocesani, agli Uffici Regionali, all'Ufficio Nazionale.

Tutto questo in uno sforzo progressivo condotto avanti in Italia per realizzare fra tutti — clero, religiosi, religiose, laici — una pastorale organica, unitaria, d'insieme. (Cfr. *Vocazioni, Documenti*, 1, Centro Nazionale Vocazioni, Roma, 1971).

## *È un servizio di orientamento per le vocazioni*

### 1. Com'è impostato?

Per servizio di orientamento qui s'intende l'azione generale intesa a guidare tutti, ed in particolare la gioventù, ad orientarsi alla vocazione cristiana e, su questa matrice, alla vocazione specifica, secondo la propria personalità, l'identificazione al Cristo, l'adesione al piano provvidenziale di Dio su ciascuno e sul mondo; cioè ad una vocazione personale, particolare: laicale, sacerdotale, religiosa o missionaria.

Essa infatti si ispira ai presupposti teologici che tutte le forme di vocazione suscitate dallo Spirito, come manifestazione dei vari doni per la santificazione personale e per le diverse funzioni in ordine alla edificazione del Corpo di Cristo, sono da prendere in considerazione con sollecitudine ed impegno.

Allo stesso tempo essa opera nella convinzione che la vocazione del sacerdozio ministeriale nei suoi vari gradi, la testimonianza profetica della vita consacrata nelle sue varie espressioni, antiche e moderne, e l'azione più propriamente missionaria, anche laicale... corrispondano a doni particolarmente importanti, insostituibili per la struttura, la vita e la missione delle comunità e della Chiesa; e quindi esigano un'azione pastorale adeguata.

Perciò essa promuove la pastorale delle vocazioni, cioè l'assunzione e l'esercizio della corresponsabilità di tutto il popolo di Dio perché la Chiesa possa assolvere il suo compito di essere la mediatrice di tutte le vocazioni; ed in particolare promuove

- la testimonianza delle varie comunità cristiane;
- la collaborazione nei vari ambienti educativi;
- il coordinamento dei servizi di orientamento vocazionale da parte dei responsabili dell'azione pastorale specifica per quelle vocazioni, che comportano una particolare consacrazione a Dio; e che sono dette « sacre ».

Questa azione pastorale dev'essere

- *organica*, cioè impegnata su tutti gli aspetti della realtà divina ed umana della vocazione: teologici, psicologici, sociologici, pedagogici e pastorali;
- *unitaria*, rivolgersi a tutte le comunità cristiane; a tutti gli ambienti educativi e di vita; a tutte le età;
- *una pastorale d'insieme*, avvalersi della convergenza di tutte le forze: sacerdotali, religiose, laiche; e specialmente delle persone più direttamente impegnate.

Infatti la pastorale delle vocazioni è fondata sulla certezza che ogni vocazione cristiana è una iniziativa divina che comporta la partecipazione umana; e perciò un armonico svolgersi della persona in personalità cristiana, in piena corrispondenza alla grazia.

Suscita prima di tutto, attraverso iniziative di meditazione e di preghiera, un atteggiamento di osservazione e di ascolto dei segni dei tempi e della parola di Dio, che è vocazione per l'Uomo.

Si avvale inoltre del contributo delle scienze antropologiche, in modo particolare della psicologia e della sociologia, e delle loro applicazioni, che interpretano l'autenticità con cui il dinamismo degli impulsi, motivazioni, interessi, valori, della percezione di sé e delle realtà, e della opzione fondamentale della vita opera in una struttura personale in maturazione.

Si ispira infine alle più accettate istanze pedagogiche, per le quali educare, più che selezionare o preservare, è guidare; e perciò concorrere all'orientamento, nelle prospettive della fede.

Attenta a tutte queste esigenze, è impegnata

— a prestare un servizio di aggiornamento pastorale agli educatori, orientatori ed operatori;

— ed attraverso la loro opera, un servizio di orientamento a quella parte di gioventù — fanciulli, adolescenti e giovani — che presenta elementi iniziali di idoneità, recettività e disponibilità ad una vocazione personale sacra, perché gradualmente, ordinatamente e nella piena libertà interiore ed esteriore, essi si manifestino meglio, si sviluppino e giungano a maturazione, configurandosi nella capacità di dire 'sì' a Dio su tutto il piano della vita, con le conseguenze naturali e soprannaturali che questo comporta (cfr. *Sacerdotalis Caelibatus*, n. 62-67).

Per questo la pastorale delle vocazioni è interessata ed impegnata non soltanto al primo risveglio od al manifestarsi della coscienza vocazionale, cioè alla scoperta degli elementi iniziali di una vocazione, ma specialmente a seguire coloro, in cui l'intuizione d'avvenire del fanciullo, il progetto d'esistenza dell'adolescente, l'opzione fondamentale della vita, nella gioventù o nell'età adulta, sono sempre più chiaramente orientati ad una vocazione personale sacra (cfr. *Per un piano pastorale delle vocazioni* - numero monografico - di 'Orientamenti Pastoralì', n. 2-3, 1971, Roma).

## 2. Quali persone impegna?

La pastorale delle vocazioni si presenta con due aspetti:

— l'uno, più generale, consiste nella sensibilità o dimensione vocazionale, da dare a tutta la pastorale generale;

— l'altro, particolare, consiste nell'azione diretta da svolgere per sensibilizzare ed animare nella Chiesa le comunità e le persone ad interessarsi ed impegnarsi per tutte le vocazioni, ed in modo speciale quelle sacre.

Questa pastorale è diretta dal Vescovo, con la collaborazione dei Superiori degli Istituti Religiosi e dei Dirigenti dei Movimenti di Apostolato dei Laici, attraverso i centri di servizio per le vocazioni, per promuovere, specialmente

tra quelli che sono in modo particolare responsabili, il dialogo, il coordinamento e la collaborazione nel contesto di una pastorale d'insieme, per far fiorire e maturare le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie.

In particolare è compito dei Sacerdoti, nella loro qualità di educatori nella fede, di curare che ciascuno dei fedeli sviluppi la propria vocazione specifica secondo il Vangelo, specialmente quella mediante la quale il cristiano viene scelto da Dio a far parte del sacerdozio gerarchico del Cristo.

Dimostrino veramente il loro zelo apostolico massimamente nel favorire le vocazioni, e con la loro vita umile, operosa, vissuta con interiore gioia — la vera gioia pasquale —, in cui si rifletta lo spirito di servizio, la fraterna collaborazione, la carità sacerdotale; e con l'aiutare, senza badare a fatiche o difficoltà, quanti considerano veramente idonei e ben orientati (cfr. *Presbyterorum ordinis*, n. 11).

Così pure è necessario che i Sacerdoti ed i Laici Religiosi e le Religiose, per poter condurre ordinatamente ed efficacemente questa azione pastorale, siano il più possibile presenti ed operanti nella Chiesa locale, perché si manifesti chiaramente la totalità del mistero ecclesiale ed il servizio alla vocazione cristiana generale ed alle vocazioni particolari.

Per questo i Religiosi e le Religiose, ed in genere tutte le anime consacrate, devono trovarsi in condizione di poter fare una chiara e concreta proposta vocazionale nel contesto della vocazione cristiana e delle vocazioni particolari, specialmente con l'esempio della propria vita, « che costituisce il miglior invito ad abbracciare lo stato religioso » (cfr. *Perfectae caritatis*, n. 24).

Anche i Laici, specialmente genitori, insegnanti, animatori di attività, gruppi, associazioni, istituzioni per la gioventù..., considerate le grandi necessità della comunità cristiana, con fiducia e costanza devono partecipare a questa azione pastorale, con la fede, la preghiera e l'azione, nel modo proprio di ciascun ambiente di educazione, di professione e di vita; partecipando non soltanto alla promozione delle vocazioni, ma anche alla loro formazione nelle iniziative, forme di assistenza o di istituzione più adatte; e partecipando con il clero e le persone consacrate alla ricerca dell'immagine autentica ed attuale del sacerdote e dei consacrati, con la necessaria apertura sulla pluriformità dei ministeri, delle funzioni e chiamate nella Chiesa (cfr. *Documento finale IV Congr. Mond. Vocaz.*, 1971).

Perché questa concorde opera sia illuminata e condotta con senso di responsabilità è necessario che tutti coloro, che concorrono in vario modo a sensibilizzare ed animare l'azione pastorale,

— s'impegnino sulla ricerca teologica, perché la dottrina sulla vocazione con tutti i riferimenti essenziali, sia sempre più chiara, completa e diffusa;

— aggiornino il rilevamento della situazione psicosociologica e religiosa della zona, ove operano;

— promuovano periodicamente degli incontri tra i responsabili dei Centri, gli specializzati nell'orientamento e gli operatori... per una elaborazione ag-

giornata degli orientamenti, per l'impostazione concreta e l'attuazione di un piano pastorale.

Tutto questo deve essere condotto il più possibile in 'comunità' cristiana di fede, di preghiera e di azione.

L'impostazione di un piano pastorale per le vocazioni sarà particolarmente attento ai tempi forti della presa di coscienza vocazionale: il termine della fanciullezza, la conclusione dell'adolescenza, e l'entrata nell'età adulta.

Un'idea di vocazione in questi momenti dello sviluppo della personalità, se è coerente con la vita di chi la esprime, con quella della famiglia e della comunità cristiana, da cui proviene, esige la presa di coscienza ed un'assistenza speciale da parte della Chiesa (cfr. n. 24 e seg. *Documento finale IV Congr. Mond. Vocaz.*, 1971).

Questo si riferisce anche ai fanciulli, nei quali i primi indizi, che non possono, comunque, essere considerati segni certi, totali e definitivi di vocazione, possono manifestarsi nella pietà viva, nell'ardente amore di Dio e del prossimo e nell'inclinazione dell'animo all'apostolato (cfr. *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, II, n. 7).

Però l'attenzione dovuta a questa età non deve far trascurare all'azione pastorale anche l'impegno dell'assistenza di orientamento in tutti i momenti successivi, fino all'età adulta, nei quali la vocazione può ancora manifestarsi, ma soprattutto deve confermarsi e definirsi attraverso l'esperienza individuale e comunitaria di comunione con Dio; e di appartenenza e partecipazione all'azione salvifica della Chiesa.

Questo impegno può concretarsi attraverso un'istituzione, com'è il seminario minore tradizionale, o ambienti educativi simili, o altre forme ed altre iniziative, per quell'orientamento vocazionale, che deve continuare per tutta l'adolescenza, fino a quella sufficiente maturazione, che è richiesta per la libera, responsabile decisione di accettare la preparazione specifica al sacerdozio nel Seminario maggiore; o l'iniziazione alla vita religiosa o consacrata nel Noviziato; e simili (cfr. *Optatam totius*, n. 3).

### 3. Come si attua?

Qualunque sia la formula scelta per l'assistenza alla gioventù orientata ad una possibile vocazione è sempre necessario adottare criteri, modi e tempi d'intervento adeguati alle rispettive età e corrispondenti ai ruoli specifici degli educatori, animatori, orientatori, ecc. nella comunità cristiana.

a) *criteri*: la comunità e gli educatori, sotto la guida dei Centri per il servizio vocazioni e la responsabilità primaria del Superiore, devono accettare con chiarezza e concretezza il compito:

— di sentirsi mediatori necessari in quel dialogo tra Dio e le anime, ch'è la vocazione; perché all'iniziativa divina corrisponda l'adesione umana, qualunque sia il tipo di vocazione;

— di essere allo stesso tempo anche educatori alla libertà, tanto più che la vocazione personale, la quale si sviluppa nella liberazione dai condizionamenti interni ed esterni, è la massima realizzazione di sé, individuale e sociale, nel mondo e nella Chiesa; e questo specialmente le vocazioni sacre;

— di adottare a questo scopo l'iniziativa pastorale, che contrasti l'attendismo o l'assenteismo, perché la fattiva collaborazione di tutti al piano provvidenziale di Dio diventi veramente operante sia con la testimonianza, sia con l'intervento educativo e specialmente con quel servizio pastorale specifico, che è ordinato a guidare la gioventù idonea ed orientata al dono di Dio di una vocazione sacra.

b) *metodi*: chi educa orientando alla vocazione personale nelle prospettive della fede deve prefiggersi il compito di guidare la gioventù a delle mete irrinunciabili, che non sono successive, ma simultanee, anche se si configurano in modo diverso per le varie età:

— maturare la personalità, nella dimensione fisica, psichica, culturale, morale, religiosa...

— personalizzare il rapporto religioso con Dio e la comunità con una catechesi vitale, con una pratica religiosa interiorizzata, con un'«esperienza di Chiesa» che diventi sempre più attiva...

— realizzare la personalità cristiana in vocazione sacra, in chi ne manifesta l'idoneità, l'intenzionalità e la corrispondenza alle indicazioni e mozioni della grazia; e questo con una risposta soddisfacente alle esigenze di ogni orientamento, e in particolare:

• *l'informazione*: prima di tutto la catechesi vocazionale; e poi qualunque altro modo adatto ad interpretare e valorizzare la realtà divina ed umana della vocazione consacrata.

Si tratta di evitare idealizzazioni, suggestioni e pressioni psicologiche; e di adottare i mezzi più corretti ed efficaci:

— confessione, direzione spirituale, predicazione;

— crociate della preghiera, della bontà, del sacrificio (famiglia);

— incontri personali, lettere periodiche, pubblicazioni speciali;

— letture, componimenti, ricerche a gruppi (a scuola);

— mezzi audiovisivi, azioni sceniche, mezzi di comunicazione sociale;

— interviste, inchieste, dibattiti (in associazione);

— giornate, settimane, corsi... di orientamento.

• *il contatto vitale*: prima la vita liturgica; e poi tutti quei contatti che guidano a comprendere, accettare, identificarsi con persone di vocazione consacrata, a cominciare dal Cristo.

Consiste, da parte degli educatori, nel dare testimonianza della gioia pasquale, con tutto quello che comporta in capacità di dialogo, di disponibilità e di spirito di sacrificio; e da parte dei ragazzi nel poter avere

- l'incontro con il Sacerdote, Religiosi, Religiose in momenti significativi;
- la visita a istituzioni, opere, iniziative, che presentano il significato ed il valore della vocazione sacra;
- la partecipazione a giornate, ritiri, esercizi spirituali di orientamento;

• *l'esperienza esistenziale*: prima l'appartenenza ad una comunità di fede, di preghiera e di azione; e poi tutto ciò che conduce ad sperimentare il modo di partecipare all'intimità con Dio ed alla missione della Chiesa nel mondo, proprio delle vocazioni particolari, sacre.

È da attuare soprattutto per i giovani orientati, che provengono dalla scuola superiore, dagli studi universitari e dal mondo operaio e professionale. Valorizzare per tutti

- gruppi, associazioni, istituzioni impegnate nella fede
- ed in attività caritative, assistenziali, apostoliche,
- in collegamento con i grandi movimenti giovanili nazionali e internazionali.

c) *tempi*: l'orientamento deve essere graduale: per il grado di recettività e di disponibilità diversa, a seconda dell'età, dell'educazione, della sensibilità « ecclesiale » diversa.

Preadolescenza: età degli interessi; delle aperture sulla realtà, con curiosità più che con ansietà, anche perché il problema del proprio avvenire non è ancora fortemente sentito.

Adolescenza: età degli impegni, dell'apertura agli altri; ma è anche il momento del massimo sviluppo della personalità e perciò della massima difficoltà per impegni, che implicino limitazioni, esclusioni, le quali siano totali e definitive; e perciò i problemi delle scelte personali vengono affrontati più con ansietà che per il desiderio di concretare: è il momento della crisi dell'identificazione; e perciò è necessario operare con prudenza e pazienza.

Gioventù: è l'età della maturazione, dell'assoluto bisogno di orientamento per scelte e decisioni, che portano all'identificazione in uno stato di vita; e perciò è necessario un intervento illuminato e forte.

• *per la fanciullezza e la preadolescenza*: la famiglia, la scuola e la comunità cristiana devono

- proporre valori, situazioni, avvenimenti come modelli credibili, efficaci di vocazioni realizzate;
- rimuovere le conseguenze dello scandalismo, pregiudizi, preclusioni;
- aprire l'animo alla recettività ed alla disponibilità alla vocazione sacra.

• *per tutta l'adolescenza*: tutti gli ambienti devono

— assicurare la presenza dei valori,

— mettere gli adolescenti a contatto con la realtà sociale, ecclesiale da interpretare alla luce della fede, con spirito di solidarietà attiva — nel piano salvifico di Dio —,

— per scoprire il senso dell'impegno missionario, profetico e ministeriale delle vocazioni nella Chiesa.

In particolare: aiutare a

— superare la crisi delle scelte infantili, non più soddisfacenti;

— accettare una scadenza anche lunga per risolverle;

— cercare una soluzione con autonomia, realismo, equilibrio;

— rifiutare una soluzione comunque positiva o negativa;

— difendere e sviluppare i valori vocazionali.

• *per l'adolescenza e gioventù*: è necessario

— condurre una valida esperienza esistenziale: individuale e comunitaria,  
— con partecipazione responsabile ad attività caritative, assistenziali, educative, missionarie, liturgiche...

— nelle comunità, istituzioni ed attività della Chiesa.

In sintesi: è un'esigenza fondamentale dell'orientamento vocazionale, come assistenza a chi sta studiando e formando un progetto di vita sacerdotale o religiosa, quella di favorire il raggruppamento dei giovani per:

— incontri occasionali: ad esempio conferenze, ritiri, corsi di orientamento nei campi estivi...;

— incontri periodici di gruppi di ricerca: gruppi 'diaspora' in Francia, gruppi 'Kim' in Germania, club nei Paesi Anglosassoni, gruppi A.D.S. (Amici Domenico Savio) in Italia, ecc.

— incontri in comunità permanenti: seminari 'minori' tradizionali, seminari-famiglia, seminari-parrocchia, ecc. (cfr. G. Pavan e collaboratori: *Il seminario e le sue strutture, C'è un domani per i seminari?, Seminari nuovi - esperienze in Italia, Spagna, Francia, Belgio, Olanda* - ed. I.P.F., Roma).

Queste forme di assistenza, che la vita moderna costringe a diversificare, intendono rispondere alla diversità delle esigenze e delle chiamate.

Nelle condizioni attuali, i progetti di vita, soprattutto nel tempo della prima adolescenza, non possono svilupparsi in una decisione di impegno senza il sostegno di questi gruppi. I giovani li attendono e li reclamano. La loro soppressione e la loro inesistenza compromette gravemente l'avvenire della pastorale delle vocazioni.

La pedagogia di questi incontri tenderà a suscitare la lettura cristiana della vita ed un'animazione spirituale più intensa, un accostamento progressivo

della vocazione e dei diversi stati di vita, ed un vero impegno apostolico, non occasionale, per sostituire qualcuno, ma continuo; e condotto là ove il giovane vive.

Le comunità permanenti sono un mezzo privilegiato per precisare, verificare e dare consistenza al progetto vocazionale.

### *Le dimensioni della pastorale salesiana per le vocazioni*

La Congregazione Salesiana, per partecipare ad una realistica pastorale delle vocazioni, è attenta a tutti: e perciò segue nel progetto vocazionale coloro che nelle nostre comunità educative e fuori, nella scuola universitaria, negli impegni del lavoro o della vita professionale, hanno bisogno di guida e di aiuto e di essere raggiunti là ove essi vivono.

I Salesiani tendono ad assicurare questo servizio pastorale specifico, con le F.M.A., i Laici qualificati, nelle Comunità locali, nelle Consulte e Segretariati Ispettoriali, in collegamento con la Consulta e Segretariato Nazionale, attraverso le loro fondamentali linee di azione.

#### **1. La pastorale giovanile per le nostre comunità educative**

Essa le anima perché siano un ambiente propizio di orientamento; di formazione alla fede, alla pietà liturgica, all'azione apostolica, adeguata all'età ed alle caratteristiche individuali, in un abituale spirito di sacrificio ed in clima di famiglia.

A che punto è questa animazione?

È difficile verificarlo. Stando ai risultati, senza generalizzare, si può affermare che l'ipotesi di lavoro proposta come uno degli scopi principali della Congregazione nelle Costituzioni di D. Bosco, non è arrivata ancora in qualche Casa alla realtà di una programmazione; né tanto meno all'inversione di tendenza di una progressiva sterilità vocazionale, perché si possa ritenere senz'altro possibile ciò che è auspicabile, cioè la prospettiva di vocazioni maturate nei nostri collegi, pensionati, oratori, ecc.

L'ambiente non sembra ancora propizio; e questo:

— o perché la stessa vocazione salesiana è contestata da chi trova difficoltà a capirla, o viverla;

— o perché essa è testimoniata in modo meno credibile ed efficace..., perché non ispirata al Vangelo, o considerata anacronistica, o estranea, disimpegnata, mancante di senso di sfida secondo un 'giudizio' diffuso tra i giovani circa la vita religiosa;

— o perché alcuni, o molti, nelle comunità educative, oggi, sono meno convinti ed impegnati nella pedagogia soprannaturale, in un'educazione liturgica e missionaria, apostolica, come prima esperienza attiva dei ragazzi di vocazione impegnata;

— o perché i ragazzi dei nostri ambienti, oggi, sono molto meno del passato ricettivi e disponibili ad una educazione alla vocazione cristiana, alla santità ed all'apostolato; e ad una vocazione sacra;

— o perché l'ambiente risente delle difficoltà generali e di fondo per le vocazioni.

Se non ci accetta e non si applica il doc. conc. 'Gravissimum Educationis' come interpretazione e punto di riferimento di una antropologia, che deve essere cristiana, non ci accetterà e non si applicherà i doc. conc. 'Sacrosanctum Concilium' e 'Lumen Gentium' integrati da 'Gaudium et Spes', come interpretazione e punto di prospettiva di una sociologia che deve essere cristiana, quella del Corpo Mistico.

## 2. La pastorale degli adulti fra il popolo

È necessario essere obiettivi, e riconoscere che la pastorale delle vocazioni non può fermarsi ai nostri ambienti; e non deve, perché, anche prescindendo dalla situazione attuale, il diritto dei giovani, il dovere degli educatori collegati con noi, le esigenze particolari della Congregazione, ed in genere della Chiesa, ci impongono di operare anche secondo quest'altra direzione...

Purché il lavoro di scoperta, di scelta, di formazione fondi le sue radici nella preghiera, nello spirito di iniziativa, generosità e sacrificio di tutti gli operatori.

A che punto è questo lavoro di scoperta, scelta, formazione?

È facile riscontrarlo. I risultati sono già arrivati là, ove c'è stata intesa, coordinamento e collaborazione tra Salesiani, F.M.A. Ex Allievi, Ex Allieve, Cooperatori e Cooperatrici, gruppi di educatori, o singoli... per la segnalazione, l'aiuto dato ad iniziative locali od ispettoriali.

Resta invece un'utopia di lavoro ove non c'è organizzazione pastorale sufficiente, perché questo potenziale venga utilizzato; e così viene a mancare questa collaborazione necessaria fuori dei nostri ambienti.

La collaborazione non s'impone, ma si chiede; non si improvvisa, ma occorre cercarla, prepararla e saperla coordinare; mentre sembra perduri ancora freddezza o allergia per tutto questo settore di apostolato popolare, che include, per Regolamento dato da Don Bosco, fra le più importanti opere di apostolato, proprio quella vocazionale; anche perché i Salesiani addetti non hanno possibilità di preparazione specifica, di disponibilità di tempo, di mezzi, e di autonomia; e della fiducia, dell'incoraggiamento e dell'aiuto della comunità, in nome della quale operano.

Si fa appello alla « corresponsabilità del popolo di Dio » per le vocazioni; al suo diritto-dovere di organizzare l'apostolato dei laici; ma è necessario aiutarlo, mentre prende coscienza di questo, a capire il valore e la funzione del sacerdozio nella Chiesa; a liberarsi da pregiudizi e preclusioni verso la

vita religiosa, per attuare quanto è raccomandato in ' *Optatam totius*, n. 2; in ' *Presbyterorum ordinis* ', n. 11; in ' *Perfectae Caritatis* ', n. 24.

Essere pratici: i genitori, gli insegnanti, gli animatori di associazioni giovanili, che sono i naturali orientatori della gioventù, hanno bisogno di avere idee chiare, concrete, organiche su un ragazzo, « in stato di vocazione »: perché essi debbano intervenire; come possano farlo; in cosa consista la loro personale cooperazione alla pastorale delle vocazioni.

### 3. L'organizzazione ispettoriale

È il Centro di Pastorale delle Vocazioni, che anima e guida — ed eventualmente integra — l'attività entro e fuori gli ambienti salesiani, sotto la direzione dell'Ispettore; la guida dei Direttori, Catechisti e Delegati, per i rispettivi settori; con l'azione specifica del Promotore Ispettoriale Vocazioni; i quali, attraverso la Consulta Ispettoriale Vocazioni:

- elaborano i programmi, nelle riunioni della Consulta;
- realizzano attività di iniziativa ispettoriale, facendo perno sulle Scuole di Orientamento e di Aspirantato, avvalendosi degli specialisti di un Centro medico-psico-sociale;
- a « servizio » dell'attività condotta avanti dalle Case, nella comunità giovanili e attraverso gli apostolati sociali, perché si superino procedimenti che peccano di improvvisazione, di empirismo, di soggettivismo; agendo invece secondo i piani ben determinati, valutando equilibratamente le tecniche offerte da scienze e metodologie moderne.

A che punto è questo « servizio »?

Si sono fatti progressi: per l'impegno degli Ispettori, la collaborazione dei Direttori, Delegati Isp. e Promotori, le riunioni periodiche delle Consulte, con la presenza delle rappresentanze F.M.A. e di Laici, i Convegni Annuali del Segretariato, in collegamento con i Convegni Regionali e Nazionali unitari, appunto

- per superare i tempi dell'improvvisazione, dell'empirismo, del soggettivismo;
- per presentare e studiare nuove esperienze; attuare nuove iniziative; dare una struttura più organica a quelle avviate...
- utilizzando l'assistenza di specialisti per l'applicazione di tecniche socio-psico-diagnostiche di orientamento;
- ispirandosi ai documenti ecclesiali e salesiani ed ai migliori studi del Pont. Aten. Sales. e di altri, ed alle migliori esperienze nostre e di altri, per introdurre criteri e metodi, procedimenti pastorali più adatti alle componenti della realtà della vocazione;

— collegandoci attivamente e costantemente con altri Centri di Pastorale delle Vocazioni, italiani e stranieri, salesiani e di altri.

È una linea pastorale « equilibrata ».

Allora: orientamento...; o propaganda, ricerca, reclutamento...; o pastorale dell'orientamento? C'è una risposta a questi interrogativi?...

a) Con la parola *orientamento* oggi s'intende il « servizio di orientamento » diagnostico ed educativo per il risveglio, la scoperta, la coltura, lo sviluppo della personalità cristiana, della vocazione e delle vocazioni cristiane; che è appunto lo scopo dell'orientamento, perché « il modo più sicuro di scoprire una vocazione è quello di educarla » (R. Izard).

È la linea delle nostre comunità educative.

b) Con le parole *propaganda, ricerca, reclutamento*, invece — senz'altro inopportune, perché facilitano un'interpretazione sbagliata della pastorale delle vocazioni, oggi — si esprime un intervento diverso, anch'esso necessario, dell'azione orientativa già condotta nella famiglia, nella scuola e nella comunità cristiana..., per guidare la gioventù alla presa di coscienza della vocazione personale, con l'informazione, il contatto con il salesiano, una esperienza esistenziale in un'opera salesiana; e, in genere, con un'assistenza di orientamento adeguata.

Cioè si tratta di individuare, con iniziative opportune soprattutto attraverso l'esperienza esistenziale religiosa, quei preadolescenti, quegli adolescenti o giovani, che presentino una sicura idoneità di base ed una certa intenzionalità; e che siano arrivati già ad un certo grado di maturazione vocazionale, rapportata all'età, per cui diventi opportuno per loro e doveroso per noi il proporre loro il nostro aiuto, per continuare il loro orientamento in ambienti educativi adatti.

Questo senza idealizzazioni, suggestioni o pressioni; ma come un « servizio » offerto a scopo di orientamento.

È la linea della nostra pastorale fra il popolo.

c) Con le parole *pastorale organica, unitaria, d'insieme*, s'intende quel contributo che Direttori, Promotori, Orientatori di Centri pastorali per le Vocazioni, sia del Clero, sia dei Religiosi, che delle Religiose e dei Laici, danno all'opera di sensibilizzazione vocazionale del popolo, e specialmente degli educatori, della gioventù.

È un contributo che anima, ai vari livelli, la pastorale delle vocazioni; contributo fatto di prestazioni, ma che accetta anche limitazioni nella propria azione personale; che rispetta soprattutto gli ordinamenti pastorali, per eliminare tanti difetti, per introdurre una pastorale più corretta e più efficace, sia sugli educatori, che sulla gioventù.

La presenza salesiana in questa nuova pastorale in Italia è già notevole; essa può, deve aumentare, per la nostra preparazione specifica, pedagogica, sia nei confronti degli educatori, sia nei confronti della gioventù.

## COMPITI DELL'AZIONE SALESIANA PER LE VOCAZIONI

---

Quello che i documenti conciliari affermano della comunità cristiana circa la fattiva collaborazione all'azione provvidenziale di Dio per l'incremento delle vocazioni sacre, va applicato anche all'opera salesiana ed alle sue comunità.

Essi affermano che spetta a tutta la comunità cristiana favorire la germinazione e la maturazione delle vocazioni, che comportano una speciale consacrazione nella Chiesa; e questo

— con la testimonianza di una vita perfettamente cristiana;

— con l'educazione ai fanciulli, agli adolescenti ed ai giovani, in famiglia, nella scuola, nelle associazioni cattoliche, perché siano in grado di scoprire la vocazione sacra e di seguirla con generosità;

— e con un servizio pastorale specifico di istruzione, attraverso la catechesi, la predicazione, i mezzi di comunicazione sociale; istruzione, che deve tendere a mettere in luce la necessità, la natura ed il valore delle vocazioni sacerdotali... (*Optatam totius*, n. 2; *Presbyterorum ordinis*, n. 11), ed a trattare più frequentemente dei consigli evangelici e della scelta dello stato religioso... (*Perfectae caritatis*, n. 24).

Come capo di una comunità cristiana, di una comunità di religiosi, sacerdoti e laici, e di giovani, il Direttore *nella e dalla* Casa Salesiana ha la responsabilità di guidare la pastorale delle vocazioni:

— nell'ambito della Comunità Salesiana (con l'aiuto del Catechista);

— nella zona attorno all'Opera Salesiana, per la gioventù delle Parrocchie (con l'aiuto del Delegato Cooperatori ed Ex-Allievi);

— nell'ambito delle intese, dei coordinamenti e della collaborazione, richiesti da una pastorale d'insieme, unitaria ed organica, che è instaurata ai vari livelli diocesano, regionale, nazionale (in collegamento con il Promotore Vocazioni).

S'intende, qui, che si deve realizzare un'adesione salesiana alla pastorale delle vocazioni, ma anche una pastorale delle vocazioni salesiane, quando questa diventa informazione, o proposta, o coesistenza di spiritualità, di forma apostolica, di stile di vita religiosa salesiana.

È questo è proprio secondo la prassi dell'orientamento vocazionale, che deve essere generico e pluridirezionale, prima di essere specifico e unidirezionale; orientamento vocazionale alla santità ed all'apostolato, prima dell'identificazione nell'una o nell'altra vocazione nella Chiesa.

## 1. Nella comunità educativa salesiana

A chi, quando, come?

Con tutti, ma fino ad un certo punto ed in un certo modo; comunque è necessario operare su tutti per preparare ciascuno a vivere la fondamentale vocazione cristiana; perché la pastorale della vocazione cristiana è assolutamente necessaria prima di qualunque altra nella Chiesa; ed è la crisi della vocazione cristiana, che ha determinato quella delle altre, specie delle più impegnate.

Con un gruppo, di quelli che si dimostrano più avanti nello sviluppo della vocazione cristiana; e perciò più desiderosi di passare dalla recettività e dalla disponibilità alla ricerca di una identificazione personale vocazionale; per i quali possono essere prese iniziative opportune, condotte avanti con tatto, con la pastorale dell'osservazione e dell'ascolto; e della messa in onda in sintonia con lo svolgersi della personalità dei ragazzi.

È un gruppo che si forma intorno ad un interesse, che è il più importante per un adolescente: quello della previsione e preparazione del proprio avvenire; con la partecipazione spontanea dei ragazzi, volta per volta, alle iniziative di orientamento educativo, in senso cristiano. Può avere sottogruppi diversi: Elementari, Medie Inferiori, Superiori. Però deve restare informale.

È conveniente perciò predisporre e preannunciare un programma di incontri e di argomenti, e di attività collegate, anche con l'aiuto dei ragazzi.

Con qualcuno, singolarmente, tra quelli che sono arrivati per età, per maturazione cristiana, al dramma personale di una definizione di sé, di una scelta, di una decisione; e questo nell'ambito della confessione, della direzione spirituale, di un colloquio di orientamento, ecc.

Qual'è il quadro necessario in cui si iscrive questo servizio di orientamento?

### a) *la testimonianza comunitaria e personale*

I ragazzi per tutta l'adolescenza, dalla presenza degli educatori, che traduce concretamente il valore, le aspirazioni e gli ideali della loro vocazione, con la scuola, e gli altri mezzi educativi per l'informazione, i contatti e l'esperienza... ricevono una guida:

- a percepire sé e gli altri, alla luce della fede;
- ad arricchirsi di interessi, a selezionarli, a gerarchizzarli con giudizi e scelte di valore, alla luce dei valori umani e religiosi;

— ad avvicinarsi, assimilarsi, identificarsi con Laici e Sacerdoti, che sono Religiosi Salesiani; in una prima, completa esperienza delle vocazioni nella Chiesa — fuori della famiglia e della comunità parrocchiale —; e perciò, oltre che del Laicato e del Sacerdozio, in quella necessaria esperienza della Comunità Religiosa, una comunità di fede, di preghiera e di azione cui moltissimi ragazzi restano di per sé estranei.

È un diritto dei ragazzi.

« Gli esseri umani hanno il diritto alla libertà della scelta del proprio stato di vita; e quindi il diritto di creare una famiglia, come pure il diritto di seguire la vocazione alla vita religiosa, al sacerdozio » (*Pacem in terris*, n. 1).

## b) *l'educazione, naturale e soprannaturale*

I ragazzi hanno diritto all'educazione cristiana, la quale non comporta solo la maturità propria della persona umana, ma tende a

— « iniziarli alla conoscenza del mistero della salvezza...

— a vivere la propria vita, secondo l'uomo nuovo, nella giustizia e santità della verità, e così raggiungano l'uomo perfetto, la statura della pienezza di Cristo, e diano il loro apporto all'aumento del corpo mistico; .

— e consapevoli della loro vocazione — umana e cristiana — debbono addestrarsi a testimoniare sia quella speranza, che è in loro; sia a promuovere l'elevazione in senso cristiano nel mondo » (*Gravissimum Educationis*, n. 2).

Primo fra i mezzi di educazione soprannaturale è l'istruzione catechetica, la quale:

« dà luce e forza alla fede; e nutre la vita secondo lo spirito di Cristo; porta a partecipare al mistero liturgico ed è stimolo all'azione apostolica... » (*G. E.*, n. 4).

Fra tutti gli altri mezzi riveste un'importanza speciale la scuola.

« La scuola cattolica educa i suoi alunni a promuovere efficacemente il bene della città terrena ed insieme li prepara al servizio per la diffusione del Regno di Dio » (*G. E.*, n. 8).

Ma nell'orientamento vocazionale non basta l'educazione a parole; occorrono dei contatti con modelli concreti, e l'esperienza di azione apostolica, almeno per i giovani più preparati ed impegnati. Occorre educare all'azione apostolica.

« Gli adulti stimolino i giovani all'apostolato anzitutto con l'esempio e, all'occasione, con il prudente consiglio e con il valido aiuto » (*Apostolicam Actuositatem*, n. 12).

Vi si riconosce il sistema educativo di Don Bosco, con le sue mete civili ed ecclesiali; ed un richiamo al dovere degli educatori di guidare i giovani

all'interesse, all'impegno, all'esperienza di apostolato, anche come apertura alle varie vocazioni della Chiesa.

È un dovere degli educatori.

### c) *il servizio pastorale specifico*

È un'attenzione, un impegno, un'assistenza..., che contrastano qualunque atteggiamento di estraneità, disimpegno e di attendismo

— per guidare gli adolescenti, impegnati nella conoscenza di sé e nel contatto con la realtà, a cogliere il valore delle persone, cose ed avvenimenti, che hanno riferimento alla storia della salvezza;

— per condurli a realizzare la comune vocazione alla santità ed all'apostolato anche, per coloro che vi sono orientati, nella vita religiosa salesiana, come Laici, come Sacerdoti;

— per assicurare a questo gruppo, di qualunque entità esso sia, l'assistenza sistematica adeguata, con opportune iniziative di contatti, colloqui, raduni; ritiri, esercizi spirituali, corsi di orientamento; un periodo di coesperienza salesiana — con attività, assistenze, responsabilità proprie dei salesiani — per i più avanti in età, ecc. (vedi *parte II*, n. 3).

« Quanto poi ai genitori ed agli insegnanti, ed in genere a tutti coloro cui spetta, in un modo o nell'altro, l'educazione della gioventù, essi debbono istruirla in modo tale, che conoscendo la sollecitudine del Signore per il suo gregge ed avendo presenti i bisogni della sua Chiesa, siano pronti a rispondere con generosità alla chiamata del Signore, dicendogli con il Profeta: « Eccomi qui, manda me! » (*Presbyterorum Ordinis*, n. 11; cfr. *Optatum totius*, n. 2; *Perfectate caritatis*, n. 24).

## 2. Nell'apostolato popolare salesiano

Il Direttore è responsabile anche della pastorale delle vocazioni in questa più grande famiglia salesiana, in collaborazione con le F.M.A., Cooperatori, Cooperatrici, Ex-Allievi, Ex-Allieve, persone e ambienti legati a Don Bosco ed all'Opera Salesiana per rapporti educativi e pastorali.

Vi operano i Delegati; ed i Salesiani incaricati o autorizzati a forme diverse di assistenza spirituale agli adulti ed alla gioventù.

Tutte le istituzioni salesiane vi sono impegnate, per le proprie Costituzioni e Regolamenti, anche per la pastorale delle vocazioni; in modi diversi:

### a) *con la testimonianza della presenza salesiana*

— perché essa è una dimensione necessaria del carisma salesiano nella Chiesa;

- perché è un contributo al necessario risveglio della coscienza vocazionale, tra gli adulti e la gioventù;
- perché è una proposta concreta per adulti, giovani e adolescenti e fanciulli, di vocazione realizzata nella Chiesa.

*b) con la formazione degli educatori e dei giovani:*

- con gli uni: contatti personali, informazioni, riunioni.... per genitori, insegnanti, animatori di attività, gruppi, associazioni giovanili...
- con gli altri: contatti personali, lettere, raduni; ritiri, esercizi spirituali, corsi di orientamento; e per quelli oltre l'adolescenza e gli adulti un periodo di coesperienza nella casa salesiana, ecc.

*c) con un servizio specifico di assistenza sistematica*

- a 'gruppi' di ragazzi, adolescenti e giovani — ed in modo speciale a gruppi di giovani ex allievi e giovani cooperatori, con qualche intervento sistematico di orientamento vocazionale (vedere *parte II*, n. 3).

### **3. Programmare una pastorale impegnata**

Il problema è questo: come fare a scoprire giovani, che rivelino « segni » di vocazione sacra; come fare a guidarli a prenderne coscienza; a realizzare la risposta alla chiamata divina; a predisporre un servizio di orientamento adeguato?

È un servizio pastorale importante, che deve impegnare tutta la Comunità. Deve essere perciò programmato in tutte le Case e nella zona ove ciascuna di esse opera; e specialmente nelle istituzioni, che vi sono totalmente impegnate, come le Scuole di Orientamento e di Aspirantato (cfr. *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*, II).

« In virtù di tale fine costituzionale, la nostra Società s'impegna ad assistere in modo speciale quei giovani che aspirano allo stato ecclesiastico » (cfr. *M. B.*, XII, pag. 87; *Cap. Gen. XIX - III - premesse*).

Deve essere un programma annuale in entrambi gli ambienti educativi, entro e fuori la Casa Salesiana; e che riguarda:

- le persone: Sacerdoti e Coadiutori; giovani Salesiani; Case delle F.M.A., Unioni Cooperatori, Ex-Allievi; altre... da interessare ed impegnare;
- le iniziative: con criteri, metodi, procedimenti adatti per dei servizi pastorali diversi tra loro, e complementari;
- i modi di attuazione, i tempi, gli ambienti, i mezzi adeguati.

La programmazione deve essere impostata all'inizio dell'anno; e poi ripresa e verificata almeno ogni trimestre: a gennaio, ad aprile, a giugno per le attività estive.

Stabilire un contatto operativo con il Segretariato Ispettorale Vocazioni, il quale è diretto dall'Ispettore, è animato dal Promotore Ispettorale, che presta la sua opera sia nella pastorale giovanile, sia negli apostolati sociali; ed opera attraverso la Consulta Ispettorale Vocazioni.

Favorire lo sforzo di giungere ad una pastorale d'insieme — anche tramite il Segretariato Nazionale Vocazioni — nelle Diocesi, Regioni e nella Nazione, ai quali livelli operano già gli Uffici Diocesani, le Commissioni Regionali ed il Centro Nazionale.

Osservazione.

Dunque, è giunto il momento di eliminare gli Aspirantati?

L'introduzione della Scuola di Orientamento, che costituisce nelle Ispettorie d'Italia il primo triennio (corrispondente alla Scuola Media) degli Aspirantati, corrisponde agli approfondimenti teologici e sociopsico-pedagogici, i quali richiedono che ai ragazzi preadolescenti, almeno, sia assicurata un'educazione ed un orientamento alla fondamentale vocazione cristiana, prima che essi — anche l'età psicologica ha la sua importanza — si definiscano « aspiranti » per la specifica vocazione salesiana.

Il superamento delle attuali Scuole di Orientamento ed Aspirantati (È proprio necessario prospettarlo? Non sono anch'essi delle opere salesiane?... ) sarebbe ammissibile, e solo allora anche auspicabile, se si verificasse la situazione richiesta: cioè che tutte le Case Salesiane, per la qualità e l'impegno degli educatori e per l'idoneità e per l'intenzionalità dei ragazzi, potessero essere, più che dirsi, degli ambienti educativi adatti allo scopo di sviluppare nei ragazzi la fondamentale vocazione cristiana fino alle eventuali specificazioni in vocazioni « sacre ».

Dovrebbe essere così; ma, nei fatti, è oggi così?

La quasi totalità delle entrate nei Noviziati d'Italia, oggi, proviene dall'esperienza giovanile realizzata nell'ambiente salesiano dei 30 Istituti con Scuole di Orientamento e di Aspirantato.

Comunque circa il problema delle strutture, così essenziale per il servizio pastorale, cioè di iniziative sistematiche, istituzioni, opere che hanno lo scopo di continuare l'orientamento vocazionale della gioventù, è necessario avviare nuove esperienze, e attendere, per attuarli, gli orientamenti del Capitolo Generale Speciale.

*Studi sulla vocazione*

LA SACRA VOCAZIONE (P. G. Landucci)  
ed. Paoline, Roma

VOCAZIONI E VOCAZIONE SALESIANA NELLA CHIESA (M. Midali)  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

FONDAMENTI ALLA PASTORALE DELLE VOCAZIONI (Autori vari)  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

*Sociologia, psicologia, pedagogia delle vocazioni*

VOCAZIONE E SOCIETÀ (Autori vari)  
ed. Laurenziane, Padova

PSICOPEDAGOGIA DELLE VOCAZIONI (R. Zavalloni)  
ed. La Scuola, Brescia

DINAMISMO DELLA VOCAZIONE (G. Lesage)  
ed. Paoline, Alba

CARATTERE E VOCAZIONE (P. Griéger)  
ed. SEI, Torino

PER UNA PEDAGOGIA VOCAZIONALE DEL SACERDOZIO (S. Riva)  
ed. La Scuola, Brescia

VOCAZIONI, DINAMISMI SOCIOPSIKOLOGICI (H. Carrier)  
(Collana Vocazioni) ed. LDC, Torino

ADOLESCENZA E VOCAZIONI (Autori vari)  
(Collana Vocazioni) ed. LDC, Torino

IL SACERDOTE NEL RISVEGLIO DELLE VOCAZIONI (Autori vari)  
(Collana Vocazioni) ed. LDC, Torino

PROGETTO DI VITA DELL'ADOLESCENTE (J. De Lorimier)  
ed. LDC, Torino

AVVIAMENTO ALLA VITA SALESIANA — Quaderni 'Orientare'  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

*Per la presentazione della vocazione*

IL TUO DOMANI — testo e schede — (P. Babin)  
ed. LDC, Torino

LA CHIESA APERTA AL MONDO — testo e schede — (F. Favreau)  
ed. LDC, Torino

PRETE, DOMANI? (J. P. Parchand)  
ed. LDC, Torino

*Per l'organizzazione pastorale*

PASTORALE ED ORIENTAMENTO DELLE VOCAZIONI (G. Dho)  
ed. PAS, Roma

IL RUOLO DEI LAICI NELLA PASTORALE DELLE VOCAZIONI (Atti)  
ed. UNV della CISM, Roma

PASTORALE DELLE VOCAZIONI NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE (Atti)  
ed. CNV, Roma

ORIENTIAMO I GIOVANI (G. Clementel)  
ed. Uff. Naz. Coop. Sales., Roma

PER UN PIANO PASTORALE DELLE VOCAZIONI — numero monografico —  
n. 2-3 della Rivista 'Orientamenti Pastorali', 1971, Roma

VOCAZIONI — Documenti n. 1 —  
ed. CNV, Roma

ANNO VOCAZIONALE (C. Panebianco)  
ed. Paoline, Roma

CELEBRAZIONI VOCAZIONALI (L. Carluccio)  
ed. Segr. 'Rogate', 1971, Roma

*Per l'animazione di gruppi apostolici*

GRUPPI GIOVANILI PER L'ESPERIENZA VOCAZIONALE (G. Clementel)  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

IL MIO IDEALE (S. Domenico Savio) — introduzione e schede —  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

CON DON BOSCO — episodi e pagina attiva di ricerca —  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

UN CODICE DI VITA — per preadolescenti, adolescenti e giovani —  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

SERVIZIO 'ORIENTARE' — per le iniziative più importanti —  
(ciclostilati: Segr. Sales. Vocaz., Roma)

*Per le singole attività dei gruppi apostolici: informazioni*

CENTRO ATTIVITÀ SOCIALI — V. Appia Antica, 78 — 00179 Roma

CENTRO DIDATTICO MISSIONARIO — V. S. Martino, 8 — 43100 Parma

CENTRO AZIONE LITURGICA — V. Liberiana, 17 — 00185 Roma

*Per raduni, settimane e corsi di orientamento*

ORIENTARSI n. 1 (10-12 anni) — sette piste di ricerca sul Vangelo  
con pagine attive — un questionario — illustrazioni

ORIENTARSI n. 2 (13-16 anni) — sette tracce per l'orientamento  
con pagine attive — uno schema sulle capacità — illustrazioni

ORIENTARSI n. 3 (16 anni ed oltre) — sette schemi sulla vocazione  
con pagine per appunti — uno studio sul carattere — illustrazioni  
ed. Segr. Sales. Vocaz., Roma

SERVIZIO 'ORIENTARE' — per le iniziative più importanti —  
(ciclostilati: Segr. Sales. Vocaz., Roma)

*Riviste*

VOCAZIONI, del Centro Nazionale Vocazioni, Roma

ROGATE, dei Rogazionisti, Roma (per gli educatori ed il popolo)

SE VUOI..., delle Apostoline, Castelgandolfo (per la gioventù e gli educatori)

VOCAZIONI, ed. Centro Reg. Vocazioni, Torino (per gli educatori)

LA FIACCOLA, ed. Centro Dioc. Vocazioni, Milano (per gli educatori)

COME AMICI, ed. Centro Dioc. Vocazioni, Trento (per gli educatori)

LA ROCCIA, ed. Centro Dioc. Vocazioni, Reggio E. (per gli educatori)

ORIENTARE, ed. Segr. Sales. Vocaz. — riservata alle comunità salesiane —

*Lecture*

UOMINI IN COSTRUZIONE — per la formazione personale —

LA TERRA NELLE TUE MANI — per la formazione sociale —

MISSIONE SPECIALE — per l'orientamento vocazionale —  
Collana Diamanti: ed. LDC, Torino

SCELTE CORAGGIOSE (G. Nebiolo) — per giovani —  
ed. Esperienze, Fossano

NON È MAI TROPPO TARDI (E. M. Ménard) — per giovani —  
ed. Nigrizia, Bologna

TOCCA A ME (Zebiola, Piantoni, Contran) — per giovani —  
ed. Nigrizia, Bologna

E PERCHÉ NO? (X. de Chalender) — per giovani —  
ed. Paoline, Roma

C'È UNA VOCE NELLA MIA VITA (G. Saraggi) — per adolescenti —  
ed. Ancora, Milano

CHIARO SUL DOMANI (G. Bettan) — per adolescenti —  
ed. Ancora, Milano

E TU CHE FARAI? — catechismo sulla vocazione per ragazzi —  
ed. Paoline, Roma

### *Filmine*

STORIA DI UNA VOCAZIONE — con disco (unico, col seguente)

CHIAMATI PER NOME — con disco (unico, col precedente)  
ed. LDC, Torino

### *Dischi*

LA VOCAZIONE RELIGIOSA (D. Tomassini) — ritiri per adulti

GIOVANI, IL MONDO HA BISOGNO DI VOI (C. Panebianco) — ritiri per giovani  
ed. Paoline, Roma

### *Filmini*

SERIE CORTOMETRAGGI SULLA VOCAZIONE — vari titoli  
ed. Paoline, Roma

### *Manifesti, striscioni, cartoline*

FRATELLI S. CUORE — fr. Clemente — v. Dusmet, 17 - Grottaferrata (Roma)

ISTITUTO REGINA APOSTOLORUM — v. Mole, 3 — Castelgandolfo (Roma)

### *Mostra (nuova)*

PESCATORI D'UOMINI — 15 manifesti 50 x 85 (più piccoli dei precedenti)  
ed. Apostoline, v. Mole, 3 — Castelgandolfo (Roma)